

Friedrich Engels

I risultati delle operazioni belliche in Crimea¹

«New-York Daily Tribune» n. 4353
2 aprile 1855^a

Le illusioni con cui l'incapacità ufficiale e l'amor proprio nazionale^b hanno circondato le operazioni militari in Crimea cominciano adesso a sciogliersi insieme al manto di neve che ha coperto il teatro dell'azione durante i mesi invernali. Il recente pamphlet di Napoleone Bonaparte^{c2} dice espressamente che mentre in Crimea tutto andava male, i generali comandanti

«devono aver ricevuto dai loro governi l'ordine di occultare e dissimulare gli ostacoli che si frapponivano alla conquista di Sebastopoli».

Scritto intorno al 16 marzo 1855

Questa ipotesi è stata pienamente confermata dai resoconti di questi generali^d e in particolare dalle ripetute notizie che essi fecero mandare indirettamente dal campo^e, secondo cui l'assalto era fissato per il tal giorno. Tutti ricordano che dal 5 novembre fino all'inizio di marzo il pubblico europeo era tenuto costantemente in aspettativa di questo grande spettacolo finale. Benché continuamente posposto, ogni aggiornamento doveva essere solo provvisorio, e non faceva che accrescere la curiosità pubblica. Ma adesso le cose cominciano ad assumere un aspetto differente, e la durata dell'assedio ha finito per chiamare in vita nel campo stesso una sorta di opinione pubblica, basata sui giudizi espressi da parte di ufficiali che sanno qualcosa di queste faccende; e i gentiluomini dello stato maggiore non possono più permettersi di girare per tutto il campo a sussurrare, con tutta l'importanza oracolare inerente alla loro posizione, che il tal giorno vi sarà l'assalto e sarà espugnata la città. Adesso qualsiasi soldato semplice la sa più lunga.

^a Scritto intorno al 14 marzo; pubblicato anche sulla «Neue Oder-Zeitung» con le varianti qui riportate a piè di pagina. — ^b nella «Neue Oder-Zeitung»: l'incapacità ufficiale, gli intrighi del governo inglese e il bonapartismo interessato — ^c così nella «New-York Daily Tribune», si tratta evidentemente di un errore; nella «Neue Oder-Zeitung»: Jérôme Bonaparte (junior) — ^d Raglan e Canrobert — ^e l'ultima parte di questa frase e la frase precedente non compaiono nella versione di Marx